Ill.mo Signor

Walter Kaswalder

Presidente del Consiglio provinciale

SEDE

Trento, 29 maggio 2019

**Proposta di risoluzione**

Premesso che con lettera di data 30 aprile 2019, indirizzata al Direttore Generale dell’Azienda Sanitaria dall’Assessora alla Salute Stefania Segnana, viene richiesta all’APSS una proposta di efficientamento con “l’indicazione puntuale delle possibili razionalizzazioni della spesa”. Vengono enunciati obiettivi di risparmio, indicati in 10 milioni per il 2020, 20 milioni per il 2021, 40 milioni per il 2022 e 50 per il 2023 e vengono quindi indicate aree di analisi. Alcune risultano coerenti con il piano di miglioramento già in vigore e con la programmazione degli ultimi anni (come la rete ospedaliera, nel rispetto del DM 70/2015), mentre altre indicazioni incidono sulla spesa del personale. Questo induce preoccupazione e necessità di passaggi condivisi.

Lascia sorpresi e preoccupati l’indicazione anche dei farmaci oncologici.

**Premesso** che le malattie oncologiche sono tra le principale cause di morte, dopo le malattie cardiovascolari, e che per la loro natura incutono particolare inquietudine e timori nei malati e nei loro familiari.

**Premesso** che la normativa vigente disciplina in maniera molto precisa l’ambito dei farmaci, riconoscendo in capo al medico la responsabilità di individuare il percorso terapeutico più appropriato.

**Premesso** che gli unici biosimilari oggi a disposizione sono rituximab per le leucemie/linfomi e trastuzumab per il tumore mammario her2 pos (che rappresenta circa 20-25% di tutti i tumori mammari).

**Premesso** che gli altri farmaci innovativi (immunoterapia, altri biologici e terapie target in genere) sono tutti sotto brevetto e comunque monitorati puntualmente nell’indicazione e durante il monitoraggio da appositi registri nazionali Aifa.

**Premesso** che l’utilizzo dei farmaci oncologici è inoltre presidiato dalla commissione provinciale del farmaco e che l’Unità operativa di oncologia ha aggiornato nel corso del 2018-9 le proprie “linee guida” interne (basate su dati di evidenza) per definire in ogni ambito gli algoritmi decisionali che garantiscano appropriatezza. È chiaro che di anno in anno vengono fatti dei passi in avanti e che molti farmaci nuovi e/o innovativi sono molto costosi e gravosi per la spesa pubblica, ma sono queste le scelte di priorità che la politica è chiamata a fare: per questo nelle leggi di bilancio della Provincia Autonoma di Trento degli ultimi anni si sono previste risorse aggiuntive ad hoc per farmaci innovativi.

**Tutto ciò premesso il consiglio impegna la giunta**

- proseguire un confronto con le organizzazioni sindacali mediche e delle professioni sanitarie, oltre che con i rappresentanti delle associazioni dei malati, per condividere eventuali percorsi di razionalizzazione;

- Considerare la lotta al cancro una priorità assoluta, e nel rispetto della normativa sull’appropriatezza e sulla responsabilità del medico rispetto al percorso terapeutico, non individuare l’area oncologica come oggetto di risparmio di spesa.

*cons. Luca Zeni*